

è uopo di grande sforzo d'immaginazione a indovinarne lo scioglimento; senza che, troppo è ributtante il personaggio di quella vecchia, che medita e compie una sì lunga e orrenda vendetta, non giustificata nè meno dall'atrocità dell'offesa, perchè i veri colpevoli sono già morti, ed ella, con orribile raffinamento d'odio, lo sfoga contro due innocenti, non d'altro rei che d'esser congiunti agli offensori. Simili esempi d'umana perversità gettano lo scoraggiamento e la tristezza nel cuore, e non che inventarli, e sottoporli agli occhi del popolo sulla scena, dovrebbero con orrore occultarsi. E' non conducono certo a perfezione.

Gli attori, tanto nell'un dramma che nell'altro, eseguirono non si può meglio la loro parte, massime, nel primo, il *Morelli* che molto bene s'immedesimò nella cupa tristezza del suo personaggio; e il *Bellotti-Bon*, attore grazioso e pieno di brio, se talora non pecca forse di soverchia disinvoltura, che gli fa trascurare l'accento, e la più efficace espressione. Nel secondo si lodò in ispecie la *Botteghini*, che sì bene, troppo bene! s'acconciò alla parte di Caterina, ch'ella rese con tremenda verità. La *Sadoschi*, che non ebbe parte nè nell'uno nè